Anno V. - N. 1712 Trieste, Giovedì 16 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1712

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. [illegible] Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattina s. 60 al mese, [illegible] Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio · Corso N. 4 Telefono · N. 227

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi testuali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga [illegible] Pagamenti anticipati. [illegible]

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 15. Estrazione dei biglietti del Prestito Tibisco. Serie 331 N. 18 vince f. 100 000
„ 1150 „ 69 „ f. 4 500
Ulteriori Serie estratte: 435 685 807 832 1152 1176 1359 1526 2417 2844

Grave disgrazia a Genova. - Scoppio d'un cannone. - Due morti e otto feriti. GENOVA 13. Stamane, alle 10, su la spianata di S. Benigno, si dovevano eseguire le prove di tiro di sei cannoni da 32 contro bersagli movibili situati in alto mare, a 2 chilometri dalla costa. A queste prove assistevano il generale di brigata nonchè il generale del Genio, cav. Salà, venuto appositamente da Piacenza. Ad ogni pezzo erano addetti numerosi plotoni di soldati del 14.o reggimento comandati da ufficiali. Dato il segnale della carica e del puntamento del primo pezzo a destra, da cui i generali distavano di una decina di metri, s'intese una fortissima detonazione ed un insolito fittissimo nugolo di fumo avvolse tutti gli uomini addetti al pezzo, nonché i generali ed ufficiali poco discosti. Quasi contemporaneamente e prima ancora che il fumo si dissipasse, ognuno capì che qualche cosa d'anormale, di grave, doveva essere accaduto, tanto più quando altissime grida s'elevarono vicino al pezzo che aveva sparato il colpo. Calmata un po' l'apprensione che aveva invaso tutti i presenti, ognuno si affrettò vicino al pezzo, e un'orribile vista si parò innanzi. Giacevano al suolo immersi in un lago di sangue, colle membra orrendamente sfracellate e a brandelli otto soldati! Due di essi erano già cadaveri col ventre squarciato in modo orribile e col volto deformato. Gli altri sei erano qual più qual meno sconciamente feriti, chi alle gambe, chi alla testa, chi alle braccia. Allora potete figurarvi la commozione che invase tutti, dai generali all'ultimo soldato! Fu un accorrere, un dare ordini e contr'ordini, un imprecare alla disgrazia, un ricercare medici e medicine. I medici, requisiti per ogni dove, accorsero, ma, pur troppo, constatarono che i sei feriti erano tutti in gravissimo stato. Colla massima cura furono coricati su barelle e trasportati all'ospedale militare. — Come era avvenuto il disastro? Il pezzo da 32, mentre partiva la palla, che andò a colpire il bersaglio proprio nel centro, scoppiò nel mezzo, e violentemente l'intera culatta coll'otturatore si staccò dal resto del pezzo, e dopo d'aver colpiti i cinque soldati più vicini, andò a battere nel terriccio d'una casamatta vicina, a un metro circa dai due generali, quindi di rimbalzo, percorse in aria una cinquantina di metri e andò infine ad affondarsi ai piedi dello scalo che mette alla spianata superiore di San Benigno vicino ad una gran quantità d obici. Si dice che il disastro sia stato causato dalla pessima fusione del pezzo. Al momento dello scoppio, molti soldati dei pezzi vicini caddero in terra pel forte contraccolpo. Nel ribattere che fece la culatta del cannone due volte nel terriccio, fece sollevare a una ventina di metri la terra del suolo, e cadendo ricoprì tutti gli ufficiali. Parecchi di essi furono buttati a terra e due colpiti alla fronte da pezzi di terriccio, riportarono leggere contusioni.

— GENOVA 14. I feriti nella esplosione sono 10. Sono stato all'ospedale militare. Tre sono feriti gravemente. Gli altri hanno riportato ferite leggere delle quali guariranno in pochi giorni.

Si sta facendo un'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità dell'accaduto.

Sprofondamento all'ambasciata germanica. ROMA 15. L'altro ieri, improvvisamente, con grande fracasso, sprofondava per dieci metri quadrati di terreno sottostante alla porta principale all'ingresso del palazzo Caffarelli in Campidoglio, ove risiede l'ambasciata germanica. Non s'ha a deplorare alcuna disgrazia e s'è altresì constatato che il palazzo non corre alcun pericolo. Si crede che la causa della rovina sieno alcuni lavori che si eseguirono per ordine dell'ambasciata stessa.

Crollo d'un ponte a catene - Molte vittime. MÄHRISCH-OSTRAU 15. Il nostro ponte a catene sulla Morava è crollato mentre vi passava sopra un trasporto militare. Si contano molti morti e feriti.

Il colera a Pest. PEST 15. Iersera s'adunò sotto la presidenza del vice-borgomastro Gerlocsy la Comissione sanitaria. Il protofisico Dr. Patrubany riferì sulla situazione sanitaria, facendo rilevare che il primo caso di morte per colera, che non esclude la supposizione trattarsi di colera asiatico, è avvenuto nella persona della giornaliera Maria Szlarik. Poscia sono avvenuti ai 12 corr. 2 casi, ai 13 dieci casi, di cui 6 con esito letale, ai 14 otto casi, fra i quali uno mortale; complessivamente fino al meriggio del 14, casi 20, dei quali 10 con esito letale. L'oratore dice non voler cagionare inquietudine ma adempiere un dovere proponendo in seno alla Commissione la constatazione dell'epidemia, giacchè soltanto mediante una pronta ed energica attività si poteva liberarsi dall'ospite funesto. In seguito a ciò l'assemblea si costituì tosto a Commissione per l'epidemia coi pieni poteri dati dalla legge e deliberò di rimanere da sabato in poi permanente e tener sedute ogni giorno.

Il capitano superiore della città, il Comando militare, l'esercito comune e la truppa *honved*, furono invitati a mandare delegati alla Commissione. Inoltre si deliberò di erigere entro 8 giorni baracche pei colerosi, di costituire commissioni sanitarie distrettuali, di istituire in caso di necessità cucine economiche, come pure di sospendere durante il calore tropicale l'insegnamento nelle scuole elementari, e nelle civiche ridurre il numero delle ore d'insegnamento alla metà. Infine fu deliberato un proclama alla popolazione, e si ordinarono diverse misure profilattiche.

Per lo sventramento di Napoli. NAPOLI 14. Si accentua vivamente il movimento di opposizione clericale contro le disposizioni emanate dal municipio di far occupare il monastero della Sapienza, ove dimorano poche monache, dai popolani fatti sloggiare dai fondaci che si devono abbattere per lo sventramento. Si dice che il cardinale Sanfelice si sia rivolto ad un altissimo personaggio per ottenere la sospensione di questo decreto.

La salute dell'imperatore Guglielmo. ROMA 14. Telegrammi particolari giunti da Vienna dicono che l'imperatore Guglielmo di Prussia venne sorpreso a Strasburgo, ove si trova per assistere alle manovre, da replicati deliqui. Il suo stato di salute pare allarmante.

Libera pratica. ROMA 15. Venne publicata un'ordinanza la quale ammette in libera pratica i piroscafi in tutti i porti del litorale del continente, se la traversata fu incolume e se possono presentare patente netta.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena — Leva il sole re 5·44 tramonta ore 6·07. — *Oggi* S. Ludmilla — *Domani* S. Ildegardo. — Termometro . ore 8 12·0, ore 2 p. 24·4 — Altezza barometrica 763·9.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15: in città casi 7, nel suburbio 3, nell'altipiano 3. — Totale 13.

Nelle decorse 24 ore guarirono 5, morirono degl'insinuati 3, dei precedenti 9.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 576 casi, dei quali 157 guariti, 368 morti, 51 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Lucia Bason, d'anni 15, abitante in via del Salice N. 8. A domicilio. Caso grave. Morì alle 10 di iersera.

— Orsola Cimador, d'anni 47, in via del Pozzo N. 301 di Chiarbola superiore. Fu trasportata all'ospedale sussidiario. Morì un'ora dopo.

— Giuseppe Bieckar, d'anni 24, becchino del cimitero israelitico, abitante al N. 173 di Santa Maria Mad. Sup. — Rimase in cura a domicilio. Caso grave.

— Maria Paron, d'anni 33, abitante in via Molino a Vapore N. 2. Trasportata all'ospedale dei colerosi, morì nella giornata.

— Giovanni Ostans, bambino d'anni 5 e mezzo, in via Concordia N. 355 di Chiarbola superiore. All'ospedale sussidiario. Caso grave.

— Paolina Ierschan, d'anni due, in via Amelia N. 571.

— Lucia Rocco, d'anni 38, moglie ad un capitano mercantile, abitante al terzo piano della casa N. 10 in via S. Francesco. E' morta iersera.

— Agnese Lippizer, d'anni 32, moglie ad un venditore di latte, abitante in Rozzol N. 575.

— Umberto Sampagnaro, d'anni 8, abitante in via Commerciale N. 7.

— Martino Ciuk, d'anni 67, abitante a Prosecco N. 75; morì alle 2 pom.

— Pietro Alessio, d'anni 2½, in Gretta N. 9, corte Sferzia.

Due casi a Pedriciano:

— Valentino Scharlavaj, d'anni 25, al N. 31 e Martino Krall, d'anni 24, al N. 80.

***

Mariano Silva, assalito martedì dal morbo nella VIII divisione dello Spedale civico e trasportato al Sussidiario, è morto ieri. Egli si trovava in qualità di farmacista a bordo dell'incrociatore della Republica Argentina.

Sono morti dei casi precedenti: Luigia Luviso, Maria Frank, Vittorio Catona, Caterina Rossman, Maria Licen e Rodolfo Wolf.

— Sono usciti dall'ospedale dei colerosi perfettamente guariti: Maria Ciat, Gioseffa Schreiber e Filomena Travan.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Sovignaco 2 casi. A S. Martino 1 caso. A S. Antonio, comune di Decani, 1 caso sospetto. A Dolina 2 casi. - Nel distretto politico di Volosca: A Skalnica 3 casi. A Rupa 5 casi. A Bresca 1 caso - Nella città di Pola 2 casi.

Provvedimenti sanitari. La delegazione municipale prese a notizia che il ministero dell'interno espresse la sua sodisfazione al magistrato civico e relativo personale sanitario per le loro prestazioni efficaci nella presente epidemia del colera.

Viene adottato che per tutta la durata dell'epidemia colerosa, l'emolumento dei facenti funzioni di fisici distrettuali sia portato alla somma che percepiscono i medici fisici distrettuali e ciò a datare dal 1. agosto.

Venne sanata l'assunzione del medico Dr. Szirmai per Prosecco-Contovello, in sostituzione del Dr. Susse, ammalatosi, dal 1. settembre fino alla durata del bisogno.

Venne accordato dal fondo provedimenti contro il colera un sussidio di f. 10 ad un villico, per il danno risentito dall'abbruciamento, ordinato per ragioni d'igiene di 700 kilog. di pomi di terra.

La civica Contabilità venne autorizzata di liquidare ad un funzionario addetto alle misure di disinfezione, le competenze di vettura per le gite che intraprendesse in uno stesso giorno.

Per i danneggiati del terremoto in Grecia pervennero al r. consolato le seguenti oblazioni:

Antonio Cosstz franchi 50, Giov. Batt. Stalitz 10. H. M. marche d'oro 10, pari a franchi 12, Gustavo Liebmann e fratelli franchi 40, And. Basilacopulo 20, Ernesto e Carlo fratelli Kamus 40. Giorgio Piaty 20, S. Ventura e C. 25. Moritz Pinkas da Vienna 50, Massimiliano Naschitz 40, Fratelli Zmajevich e C. 50, Nicolò Stamati 100, Teodoro Sofianopulo 10, Angelo Cattalinich, agente consolare ellenico in Spalato 100, Camillo de Türk 60, Ditta Antonio Tozzi 50, Dr. Riccardo Bazzoni, podestà di Trieste 50, C. G. (greco) 50, Tipografia del Lloyd austro-ungarico 50, D. S. (greco) 20, Camera di Commercio e d'industria di Trieste 500, Giacomo d'Italia 10, Signora Caterina Curupi 50, Gasparo Pitschen 20, Fortunato Zanutti 20, Francesco Sakraischik 30. — Totale franchi 1477. — Lista precedente franchi 16.653. — Assieme franchi 18.130.

L'acqua in Rozzol. Già da lunedì scorso, l'autorità municipale dispose per l'invio di parecchi recipienti d'acqua di Aurisina ad uso degli abitanti di Rozzol e precisamente di quella località dove furono fatti chiudere i pozzi per viste d'igiene.

Il caso... non sospetto. Il piroscafo *Istria* staccavasi martedì mattina dalla riva della Sanità, movendo alla volta di Pola.

Durante il tragitto, un marinaio manifestò un'indisposizione con dei sintomi... di quelli che, oggi, dànno subito ombra. — Allorchè il battello a vapore arrivò a Cittanova, il capitano credette bene di insinuare la faccenda a quell'autorità sanitaria. E questa, recatasi a bordo, pare da una certa rispettosa distanza, *constato* (?) un caso di colera e diede ordine di ritornare, per far sì che il *colpito* sbarcasse al Lazzaretto. Quivi si constatò, invece, trattarsi di una semplice indisposizione, per cui il piroscafo, ritornato a Trieste, fu messo a libera pratica, e ripartì ieri mattina. Delle persone che erano a bordo, nove si trovarono sproviste di mezzi e ricevettero un piccolo sussidio dal nostro civico Magistrato.

Ripartirono poi anch'esse nel mattino di ieri.

Un passo in avanti. Tra i varî intoppi che s'avevano per addivenire ad una definizione nell'affare della condutura del Recca, c'era pur quello che il Capitanato distrettuale d'Adelberga non si risolveva mai a pronunciarsi sulla domanda del nostro Comune.

Finalmente giorni sono il sullodato Capitanato distrettuale, in seguito a sollecitatoria del nostro civico Magistrato, informava il Comune di Trieste che tra breve seguirà il pronunciamento sulla domanda per la costruzione di un canale derivatore del fiume Recca, presso Auremio superiore.

Come si vede, non è ancora l'accettazione della domanda, ma tuttavia è una promessa di occuparsi *tra breve* della stessa.

È pochissimo, perchè resta sempre il dubio — sebbene leggero — d'una evasione negativa. Ma almeno è tanto da farci *sperare* — se non altro — in una prossima soluzione.

Fu risposto: no. La dirigenza dei lavori della ferrovia Erpelle ha l'obligo di allargare il viale inferiore del passeggio, dinanzi l'edifizio per i viaggiatori alla stazione di S. Andrea. Ora, la dirigenza suddetta pare trovasse quell'obligo troppo oneroso e tentò di scaricarsene, chiedendo al Comune di Trieste di essere esonerata dall'adempimento. Ma il Comune non trovò convincenti le ragioni addotte e respinse la domanda.

Moratorio. Anche a Fiume venne sollevata un'agitazione con la parola di ordine *moratorio*.

La Bilancia di Fiume ne parla in proposito, e noi riproduciamo le sue considerazioni:

„Il moratorio può essere pronunciato unicamente dai fattori legislativi, non mai dal solo potere esecutivo, e ciò in tempi di guerra e di blocco, che impediscano materialmente i pagamenti e diano motivo giustificato alla sospensione; oppure in tempi di crisi generale. Il chiederlo per Fiume, causa lo arenamento dei commerci locali, provocato dalle contumace, sarebbe opera sconsigliata, perchè giovando a pochi getterebbe almeno per un decennio, il discredito sulla piazza intera. D'altronde la maggioranza dei nostri negozianti non ha bisogno di questo mezzo estremo, nè la solidità ed il credito loro lo patirebbero. Come dunque si fa a reclamare un moratorio, se la richiesta non è generale? Converrebbe limitarla a date classi, e ciò non è possibile. Vorrebbero quegli stessi, che oggi hanno in bocca la parola moratorio, essere classificati per bisognevoli di mora nei pagamenti?

„Noi comprendiamo benissimo le sofferenze del piccolo commercio di dettaglio, cui è mancata, per l'isolamento che subiamo, la solita clientela, le deploriamo vivissimamente queste sofferenze, ma crediamo altresì inconsulti dei passi, non voluti dalla generalità, e capaci di mettere in cattiva luce la piazza e che di più, per le ragioni da noi dette all'esordio, resterebbero vani e privi di risultato.

„Più che il moratorio gioverebbe al piccolo commercio l'apertura d'un credito presso uno dei nostri istituti di banca, verso garanzia collettiva, e ciò varrebbe a tener a galla alcuni fino a crisi superata."

***

Per conto nostro, noi riteniamo pure difficilissimo l'accordo di un moratorio, ma non ci pare che getterebbe per un decennio il discredito sulla piazza. Da altra parte questo discredito, per un certo tempo, sussisterebbe egualmente, perchè per poco che continui l'andazzo attuale degli affari, una gran parte dei nostri negozianti al dettaglio sarà materialmente impossibilitata a far fronte ai propri impegni.

Del resto nessuno, crediamo, pensa-

I diamanti del condannato [68]

„Perchè mai mia madre gli fece promettere di vendere quel fondo alla sua morte?

„Una lettera di mia madre acclusa nel testamento risponde a questa domanda, e narra una storia molto mesta che per deferenza alla volontà della mamma mi fu tenuta sempre segreta finchè visse il babbo.

„La mamma aveva una sorella minore che era la bellezza di casa e che tutti quanti conoscevano, ammiravano ed amavano. E' inutile prolungare questa già lunghissima lettera col fermarsi sulla infelice sorte toccata alla fanciulla: ella fu sedotta ed abbandonata. E' la antica storia di tante altre ragazze, e tu l'avrai sentita mille volte a quest'ora. Sola, senza amici, in paese straniero, la sua buona reputazione si oscurò: non avendo più nessuna speranza nell'avvenire, tentò di annegarsi. Questo accadde in Francia. Per caso, la migliore di tutte le donne... una suora di carità si trovava vicino al fiume e potè salvarla. La fanciulla fu ricoverata, compatita e incoraggiata a tornare in famiglia. Ma la povera reietta rifiutò assolutamente; non poteva dimenticare che aveva disonorato i suoi.

„L'egregia suora ne guadagnò la confidenza. L'unica ardente brama della poverina era di ritirarsi lontana dal mondo dedicandosi alla religione per tutto il rimanente della sua misera vita. Questo sogno fu realizzato in un convento di monache Benedettine stabilite in Francia. Ivi ella trovò protezione e pace, e passò il resto della vita fra amiche devote e sorelle... ed ivi morì di una morte tranquilla ed anche beata.

„Capirai adesso come mia madre fosse legata da obblighi di gratitudine a parecchie comunità di monache, e quale scopo avesse in mente ottenendo da mio padre quella promessa quando ebbe l'ultima malattia che la portò al sepolcro.

„Egli le propose subito di rilasciare il castello in dono alle Benedettine. Ma la mamma lo ringraziò rifiutando. Essa pensava a me.

— Se il nostro figlio non eredita la casa paterna, - disse - è giusto che almeno ne abbia il valore in danaro. Sia venduta.

„E così io mi trovo... essendo già molto ricco... con l'aggiunta di questa somma depositata presso il mio banchiere.

„La mia idea è d'investirla in fondi francesi e di accumulare gl' interessi finchè non sarò giunto ad una età matura e potrò forse ritirarmi dal servizio navale. Gli ultimi anni della mia vita possono bene esser dedicati alla fondazione di un istituto di carità da stabilirsi e dirigersi da me. Se muoio prima... oh! per quello è più che probabile... possiamo avere una guerra navale e io posso diventare uno di quei pazzi incorreggibili che arrischiano la loro vita nelle esplorazioni artiche. In caso di disgrazia lascerò i fondi per la costituzione della mia casa di carità nelle tue oneste ed abili mani.

„Per adesso addio con mille augurii che il tuo viaggio per le plaghe lontane sia prospero e felice."

Così finiva la lettera.

Sydney fermò suo malgrado l'attenzione sulla seconda metà. La storia della infelice prediletta della famiglia aveva per lei un sinistro interesse. Ebbe come un presentimento che potesse essere anche la sua... senza però la pacifica fine.

In quale convento di donne poteva mai essere ricevuta?... chi avrebbe soccorso i suoi estremi bisogni? Quali consolazioni religiose avrebbero potuto incoraggiarla alla penitenza? Quali preghiere, quali speranze al suo letto di morte l'avrebbero riconciliata col fatto comune?

Ripiegò la lettera del capitano Benydeck e se la mise in seno per rileggerla ancora.

— „Se il destino mi avesse fatto cadere in mezzo a gente buona, - pensò - forse avrei potuto appartenere alla chiesa che prese cura di quella povera fanciulla."

Sydney seguiva il triste corso dei suoi pensieri; cercava di raccapezzare in qual parte dell'Inghilterra poteva essere Sandyseal: si domandava se le monache nella vecchia abitazione circondata da fossi, avrebbero aperto la porta a donne che non hanno altro diritto per entrare nella loro comunità cristiana tranne quello d'ispirare compassione... quando sentì i passi di Linley che si avvicinava all'uscio. Il suo tono e le sue maniere erano gentili, pareva che la tenerezza per lei si fosse ravvivata.

(*Continua*).

rebbe di chiedere un moratorio per tutti i negozianti indistintamente. Vi sono date classi di venditori al dettaglio alle quali questi tre mesi e mezzo di colera sono stati una rovina, e sarebbe cómpito della Camera di commercio il determinare quali sieno quelli ai quali devesi accordare il moratorio, e ciò anche allo scopo di evitare gravissimi abusi.

Del resto, come abbiamo detto ieri, riteniamo che nei circoli competenti venga ventilata la questione, che è difficile assai, e non può risolversi certamente con un articolo di giornale.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Luigia Paolina si è unita ieri in matrimonio con l'egregio sig. Pietro Machlig. Noi inviamo alla giovane coppia i nostri più fervidi auguri di felicità.

Incendio. Verso il mezzogiorno di ieri, certa Elena, moglie del facchino Giovanni Pozkai, abitante in via Molino a Vente N. 358, quartiere N. 13, s'era recata, come di consueto, a portare il pranzo al proprio marito, lasciando rinchiusi nel quartierino due bambini, l'uno di quattro anni, l'altro di due. Imprudenza non lieve questa, specie dopo gli esempi di disgrazie registrate dalla cronaca in siffatti casi negli ultimi tempi, da cui chiaramente si dimostra come in fatto di sorveglianza per i bambini, le precauzioni non sono mai troppe.

Quando la donna fece ritorno, verso l'una e mezzo pom., appena aperto l'uscio, scorse uscirne una densa vampata di fumo: il letto era in fiamme.

Ella, spaventata, si diede a gridare invocando soccorso, e alcuni inquilini accorsero senza indugio e riuscirono a spegnere l'incendio.

Frattanto qualcuno era andato anche in traccia dei vigili, ma quando essi comparvero sopra luogo, ogni pericolo era cessato. Il danno, fortunatamente, si riduce a lievissima cosa: furono bruciati un paglericcio ed una coperta da letto.

Fu ventura che la donna non giungesse più tardi, chè, allora, con quei due bambini nella stanza, avrebbe potuto accadere qualche seria disgrazia.

In quanto all'origine dell'incendio, sembra che, durante l'assenza della madre, i due fanciulletti si trastullassero con dei zolfanelli, inconsci del grave pericolo cui andavano incontro.

Pacchetti postali. Vigendo nei porti della Turchia una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Trieste, mentre quelle da Varna non hanno a subirne che una di soli 5 giorni, visto inoltre che già di per sè il tempo di trasporto via Trieste è più lungo, é consigliabile di munire i pacchetti postali (colis posteaux) da spedirsi a Costantinopoli e le rispettive lettere di porto dell'annotazione „via Varna".

Sequestro. Venne sequestrato ieri sera d'ordine dell'i. r. Procura di Stato il giornale „Tergeste".

Decesso. Con dispiacere apprendiamo la morte, avvenuta l'altra sera, del giovane signor Giuliano L. Weisel, che fu sino a poco tempo addietro redattore responsabile del giornale *L'Alabarda*.

Il Weisel morì a 23 anni, in seguito ad una di quelle lunghe e terribili malattie che raramente perdonano.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

I vigili effettivi Angelo Jaschi e Giovanni Zuban, ed i vigili aggregati Francesco Paulich, Giacomo Ierich, Giorgio Barison e Giuseppe Cozzi, hanno subito tutti il prescritto anno di prova e perciò vennero immessi nel godimento dell'intera mercede spettante alla rispettiva loro categoria.

Il canale sulla strada d'Istria. In seguito a proposta motivata del civico ufficio edile, la Delegazione municipale ha adottato di decampare dal preso deliberato di assumere in propria regia il lavoro di ricostruzione e copertura d'un tratto di canale lungo la strada dell'Istria e di accettare la offerta di eseguire tale lavoro verso aumento del 15 p. c. sul prezzo calcolato di f. 950, e di rescrivere alla Luogotenenza perchè dessa, in riflesso della maggiore spesa che il Comune deve sopportare, voglia aumentare la sua quota di concorrenza.

Il digiuno di Succi. Succi digiuna da ventisette giorni. È molto dimagrato e molto pallido.

Ecco il bollettino medico di iersera: Polso 82 — Respirazione 18 — Dinamometria 55 — Temperatura ascellare 37.3 — Peso del corpo chil. 49.200.

Dormì 9 ore nella notte. Ebbe qualche accesso di tosse. Diminuirono però i disturbi del raffreddore che ebbe in questi giorni.

Stette alzato tutto il giorno, tirò di scherma e conversò coi numerosi visitatori. Dimostra sempre mente lucida, energia fisica e molta calma. Bevette 250 grammi di aqua di Vichy, 100 di aqua Janos e 1200 *gr.* di aqua riscaldata, della quale emise per vomito provocato 945 gr.

Queste ultime notti, oltre le solite guardie, vi è anche sempre un medico.

Sabato mattina alle una saranno 30 giorni precisi che il Succi si è affidato alla sorveglianza della Commissione. Giunto quel momento prenderà un brodo, indi del latte, per prepararsi lo stomaco alla colazione che si riserva di fare alle dieci di sabato mattina, in presenza del publico.

Per giovedì della ventura settimana è stata organizzata una gita alla Certosa, con treno speciale. Vi andrà Succi e molti membri del Comitato per festeggiare la felice riuscita dell'esperimento.

Un signore senza denari all'albergo. Un tale Francesco S., da Budapest, d'anni 20, agente, preso alloggio in un albergo della nostra città vi si trattenne per parecchi giorni, facendo un conto di 20 fiorini. Giunto il *fatale momento*, dichiarò che non aveva indosso nemmeno il becco di un quattrino. Perciò venne arrestato.

Aggressione. Ieri mattina alle nove, due individui, padre e figlio, in Via S. Sebastiano, affrontarono il sig Matteo B., e — a quanto si asserisce — senza alcun motivo si diedero a percuoterlo con pugni violentemente.

Alcuni passanti s'intromisero per mettere un termine a quella scena. Il sig. B. sporse denuncia dell'aggressione all'autorità di publica sicurezza.

Atterrata da una vettura. Disgrazia che tocca ai vecchi ed ai bambini. Ieri una fanciullina dodicenne, a nome Lupinz Giuseppina, abitante al N. 594 di Via Aquedotto, camminando nei pressi di casa, venne atterrata da una vettura. La poverina riportò alla guancia alcune contusioni che dovette farsi medicare al quarto ripartimento dell'ospedale.

Cavalleria... rusticana. Nella notte dall'11 al 12 di questo mese, una guardia di p. s. di piantone in Piazza San Giovanni arrestava una ragazza di 16 anni perchè conosciuta come farfalletta notturna. Costei, in mezzo ad una comitiva di giovanotti popolani faceva un chiasso indiavolato.

Ma appena la guardia prese quella ragazza per il braccio, ci fu un giovanotto, tale Antonio Perozzi, marittimo, che s'intromise nella faccenda, e prendendo la guardia stessa per un braccio e dandole con l'altra mano un leggero spintone al petto, fece che l'arrestata approfittasse di tale circostanza e se la desse a gambe.

La guardia la inseguì, ma il Perozzi nello stesso tempo le correva dietro gridandole: „mola, scampa!"

Avvertite da quelle grida, accorsero frattanto altre due guardie di p. s. La ragazza, entrando nel caffè al „Risorgimento" s'era rifugiata sotto il bigliardo: ma le tre guardie riuscirono ad arrestare tanto lei quanto il Perozzi.

Questi, una volta condotto in prigione, si sfogò col maltrattare le guardie, gridando loro: „spie, birbanti, ladri," ecc.

Ieri la causa fu presentata in Pretura ma il giudice, d'accordo col ff di P. M. trasmise gli atti alla Procura di Stato, perchè l'azione del Perozzi non fu ritenuta una semplice contravenzione di ingerenza indebita, ma riveste gli estremi del crimine di publica violenza.

Si curano gli idrofobi anche a Milano. — I lettori rammenteranno che i dottori Barattieri e Bareggi di Milano si recarono tempo fa a Parigi a studiarvi il sistema inventato da Pasteur contro l'idrofobia.

Gli studi dei due medici milanesi hanno portato questo eccellente risultato, che a Milano, cioè, è incominciata la cura dei morsicati appunto col sistema dell'illustre scienziato parigino.

I primi curati sono sette ragazzi ed una donna, tutti di Trecanti, presso Parma. Daremo relazione sull'esito della cura.

Miscellanea teatrale. Si é deciso, in una specie di *meeting* tenutosi a Bayreuth, che in memoria ed onore di Liszt, si fonderà una pensione annuale per due giovani maestri, e che la casa abitata a Weimar dal grande pianista verrà convertita in un „Liszt-Museum".

— Dicono che il principe Guglielmo di Prussia, assistendo ad una rappresentazione di „Tristano e Isotta" a Bayreuth, assicurò che il Governo non lascierà cadere l'istituzione di quei „Festival" wagneriani.

— L'artista dramatico Virgilio Domenichini ha abbandonato le scene per recarsi... al Giappone, come viaggiatore di commercio!

— Gli ufficiali di cavalleria della brigata Caserta, che ora è di guarnigione a Brescia, hanno dato al caffè del Duomo di quella città, un banchetto al maestro Faccio, per onorare in lui il valente musicista e direttore d'orchestra.

— Per la futura stagione sono annunziate al Téâtre des Nouveautés, di Parigi, cinque novità, cioè: un opera comica: „La principessa Colombina", musica di Planquette; „Adamo ed Eva" operetta in 3 atti e 7 quadri, musica di Gaston Serpette; „L'uccelliera", opera comica in 3 atti di Ch. Lecocq; i „Saturnali", opera buffa in 3 atti, musica di ignoto, e „Melin l'incantatore", opera comica in 3 atti di André Messager.

— Ed Ambroise Thomas scrive per l'Opéra-Comique un'opera, „Circe", su libretto di Jules Barbier.

— Due opere nuove verranno messe in iscena nella prossima stagione al Teatro Reale di Anversa; una sarà: „Mazeppa", in quattro atti, di Adam Müncheimer, direttore d'orchestra del Teatro Imperiale di Varsavia; l'altra: „Una festa a Fontainebleu", pure in 4 atti, musica di Adolphe David.

Agenti pesatori. Riceviamo uno scritto firmato da parecchi agenti pesatori, del quale riassumiamo il contenuto.

I detti signori ci fanno sapere che in virtù di una Ordinanza Ministeriale del 1876, essi dovettero assoggettarsi ad un esame d'abilitazione, per poter fungere da pesatori nelle pese publiche, per subire il quale hanno dovuto sopportare delle spese non lievi, relativamente ai loro mezzi.

Essi fecero di buon animo il sacrificio nella speranza di vedersi assicurata una modesta occupazione; ma tale speranza, negli ultimi tempi, viene — a quanto asseriscono — in gran parte delusa, giacchè diversi publici pesatori, per economia, si servono di giovani inesperti e non abilitati; con che ad essi viene a mancare anche quello scarso tozzo di pane che le attuali critiche condizioni potrebbe offrir loro.

I piudetti agenti-pesatori vorrebbero che ci facessimo interpreti presso i padroni di pese, affine di ottenere a loro favore un po' di giustizia.

Ebbene; se non è che giustizia che chiedono, noi riteniamo i padroni non potranno negarla. Quanto poi ad interessare la Camera di Commercio, perchè si occupi della bisogna, crediamo che gli agenti-pesatori otterranno più facilmente lo scopo rivolgendosi direttamente a quella Corporazione.

Una chiesa in restauro. La chiesetta della Comunità elvetica di confessione augustana, posta sulla via S. Maria Maggiore, dirimpetto la scalinata dei Gesuiti, viene chiusa di questi giorni da uno steccato, che occuperà l'area di fondo stradale di m. quad. 2.47, e ciò per procedere ad alcuni restauri che si resero indispensabili.

L'amministrazione della chiesa pagherà però al Comune una tassa in ragione di f. 15 per m. quad. dell'area stradale occupata.

E le vesti? Tale domanda si fece il calderaio Luigi Cantassi, allorchè lunedì mattina, senza sapere il perchè - dice lui - si trovò agli arresti di via Tigor.

Difatti, il panciotto, la giacca, il cappello, e qualche soldo, che aveva in tasca, per lui erano tutti spariti.

Condotto ieri mattina dinanzi al giudice, udì raccontare da una guardia di p. s. — ed era proprio quella che lo arrestò — com'egli, ubriaco, fosse andato a casa della sua amante ove lasciò i suddetti vestiti, poi uscì di nuovo senza quelli e, camminando per Crosada, commetteva degli eccessi tali e rispondeva alle guardie, che volevano accompagnarlo a casa sua, in modo che esse si trovarono obligate ad arrestarlo.

Queste, interpellate dal giudice circa lo stato d'ebrezza del Centassi, deposero ch'era totalmente ubriaco, per cui il giudice lo mandò assolto.

Una distrazione fatale. La signora Maria Gronchi, forestiera, arrivata appena da Alessandria d'Egitto, ieri subito dopo il suo arrivo ebbe a provare una brutta sorpresa. Alle undici del mattino ella stava facendo colazione nel caffè al Giardino publico, e, per star più comodamente, avea appeso alla schiena della sedia, sulla quale sedeva, una borsa da viaggio contenente l'importo di quarantacinque fiorini, sei biglietti da lotteria, due anelli ed un borsellino d'argento.

Quando, dopo circa un quarto d'ora, si alzò e prese la via per uscire dal giardino, giunta che fu alla porta d'uscita, s'accorse che non aveva seco la borsa da viaggio. Per una fatale distrazione, la signora l'aveva dimenticata sulla sedia. Rifece subito, naturalmente, i suoi passi, sperando di ritrovare l'oggetto smarrito, ma quei pochi minuti erano bastati perchè quella borsa trovasse un amatore della roba altrui.

Il furto venne denunciato all'autorità di polizia, la quale si pose sulle tracce del ladro.

Case e casotti. Ci sono dei gastronomi esperti che al riso preferiscono il *risotto*. Così, per analogia eufonica, ci sono dei ladri (la cronaca le ha già rilevato) che più delle case amano... il casotto. Poveri portinai che li abitano! Ierlaltro così, per dirne una, i ladri penetrarono nel *sullodato* della portinaia Maria C., via S. Nicolò N. 15, e portarono via parecchi effetti valutati complessivamente 20 fiorini.

Bassi profondi Per canti clamorosi, di notte sulla publica via furono arrestati Ferruccio C., da Verona, di anni 17, cameriere ed Amedeo S., da Rimini, d'anni 20, servo.

Oh, ingenuità! il tuo nome è femina! Ciò torna a onor del bel sesso, oramai tanto malmenato dagli scrittori, ma tornò, per questa volta, di danno alla troppo ingenua fruttivendola Caterina F., la quale ebbe la dabbenaggine di consegnare ierl'altro al noto vagabondo Luigi V., d'anni 19, un cesto di uva, incaricandolo di recarlo in una casa di via Capitelli. Il briccone fece come fanno tanti: vendette la uva per proprio conto, consumando il danaro in gozzoviglie.

Iermattina, alle cinque, venne scruito ed arrestato.

I minaccianti. Ieri, all'una di notte, il macellaio Giovanni V. d'anni 27 da Trieste, minacciava seriamente un tale Giuseppe V., abitante in Via S. Filippo.

Perquisito dalle guardie, il violento fu trovato in possesso d'un coltello e di due rasoi. Senza tanti complimenti, lo condussero agli arresti in Via Tigor.

Un accusato che non ricorda niente.

— „Sicuro sior iudize, - diceva ieri in Pretura il facchino Giovanni Ciana, al quale dal signor Lazzaro Guttmann era stata affidata della cotonina - sicuro, o la go persa o me se go indormenzá e alora i me la ga robada."

— Racconti, racconti lei - disse il giudice al danneggiato Guttmann.

— Ecco - incominciò questi - ebbi incarico da certo Iudtschöa di comperare 100 metri di cotonina che ho pagato fiorini 10.50; una volta comperata la mandai a casa del Iudtschöa e a tal uopo mi servii del Ciana. Il giorno dopo seppi che il Iudtschöa non l'aveva ricevuta. Mi diedi a cercare il Ciana, ma appena dopo dodici giorni riuscii a rintracciarlo, le guardie lo arrestarono ed eccolo qui. Io, del resto, non domando risarcimento alcuno.

— Di' su, forse l'hai venduta per poco, e così sarà facile il riscattarla.

— „Comandi, sior?"

— Non sará del tutto perduta, dico.

— „El me credi, mi no so come che la xe stada."

— Allora sei condannato a 5 giorni di arresto.

Lotto. Estrazioni del 15 settembre:

Praga	69	67	73	19	29
Leopoli	31	70	56	5	77
Hermanstadt	30	51	86	37	9
Innsbruck	28	52	65	60	11

Ogni giorno una. Dialogo nella bottega d'un armaiuolo.

— Desidererei un fucile che non facesse molto rumore... E' per mia moglie.

— Prenda questo, signore.... nove volte su dieci non parte il colpo!

Borsa del 15 settembre. (Sera) Berlino migliore, Vienna fermo 278.40, 107.40. Da Parigi manca la chiusa.

Listino. Napoleoni 9.97½ a 9.98½. Zecchini 5.89 a 5.91. Lire sterline 12.56 a 12.58, Lire turche 11.29 a 11.31. Londra 125.75 a 126.25. Francia 49.75 a 49.90. Italia 49.60 a 49.75. Banconote italiane 49.60 a 49.70, Banconote germaniche 61.70 a 61.80. Rendita austriaca in carta 84.60 a 84.75. Rendita ungherese in oro 4% 106.85 a 107.25. detta in carta 5% 94.5 a 94.70. Credit 277½ a 278½. Rendita italiana 98% a 99—.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di

Giuseppe Samokez

ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in

Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Ricercasi capitalista con otto diecimila fiorini per commercio bene avviato. Offerte sub. Mario Z. posta restante. (564)

Ricercasi tabella da canione. Indirizzo al „Piccolo." (519)

Ricercata una persona esperta per la istruzione macchina calze. Offerte A. R. al „Piccolo" (532)

Si ricercano due caldaie di rame in buon stato, del contenuto l'una di circa 200 a 300 Litri, l'altra di circa 100 Litri. Indirizzo al „Piccolo." (487)

Abile scritturale con ottimi certificati, cerca posto. Offerte „A. P." a questo giornale. (556)

Ragazzo viene ricercato, per la cartoleria di F. di L. Pollans Corsia Stadion N. 17. (55·)

Libri scolastici usati, comperano e vendono via S. Sebastiano 1. Libreria Blumg en. (530)

Fuggito un papagallo dalle Vie Santa Lucia, nei pressi di S. Antonio vecchio, esso è privo di una unghia ed ha un anello alla gamba. Mancia a chi lo porterà al N. 6 della sudetta via, III piano. (565)

Fuggito parrocchetto verde con coda lunga, poco valore ma cara memoria. Adeguata mancia portandolo Via Chiozza 403 II piano. (561)

Smarrito portafoglio contenente circa trentacinque fiorini. L'onesto rinvenitore portandolo al „Piccolo" riceverà mancia. (551)

D'affittare prontamente, appartamento di sette camere, parchettato via Canale N. 7. A condizione vantaggiose. Rivolgersi via S. Nicolò N. 10. I piano. (559)

Da vendere mobili d'una stanza, sei sedie, sofà letto e 2 cortine di jute. Prezzo modico. Indirizzo al „Piccolo". (558)

Amore. Venerdì alle 7 1/2. (553)

Fiordalisa. Ricevetti lettera Lunedì. Grazie. (554)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6 e Corsia Giulia N. 691.

Timbri di cautchiuc e di metallo, ogni qualità, incisioni in legno (silografia), galvanoplastica, presso il Premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo Lloyd. Telefono 253. (305a)

Impiegati e pensionati ricevono moneta a rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25. (3778)

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.
Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1887 franco a domicilio, fior. 1, presso il cambio valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio. (c)

RIGATE
in
bianco e bleu — bianco rosso
le maglie alla marinaia per bambini — in tutte le grandezze
sono arrivate
— nonchè —
Costumini e berrettine stoffa *Tricots*
pella prossima stagione, in ogni colore e grandezza
AL
NEGOZIO VIENNESE
di **C. REISS**
Piazza della Borsa 602.

Interessante per le famiglie
Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gherschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2.50 in poi. Divani da f 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d'ogni genere a prezzi convenienti.

AVVISO AL PUBBLICO

Si avverte questo rispettabile publico, che il conduttore dell'osteria in via Molin piccolo si è trasferito nella Piazzetta Cordaiuoli.

Il nuovo locale, che sabato prossimo andrà a riaprirsi, porterà il nome di

Osteria alla „Buona Via"

Il nome conosciutissimo a Trieste, per eccellenza di cucina, i vini eccellenti, il servizio inappuntabile, la decenza dei locali, fanno sperare ai sottoscritti di essere favoriti di numeroso concorso.

Lucietta ed Antonio Cossovel.
Trieste, 13 settembre 1886.

NELLA CALZOLERIA DI
Giovanni Draghin
VIA S. LAZZARO N. 4.
trovasi sempre assortimento di stivali da uomo, donna e fanciulli. — Vengono eseguite ogni genere di ordinazioni e riparazioni.

IL
DEPOSITO MOBILI
DI
MICHELE DESSANTA
venne trasferito
dal pianoterra al I.° piano
dell'istessa casa
IN
Piazza delle Legna N.1
Le vendite verranno effettuate tanto verso Cassa pronta come in pagamenti rateali.